



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 800

Rischio chiusura RSA causa carenza personale infermieristico

Presentata dalla Consigliera regionale:

CANALIS MONICA (prima firmataria) 04/07/2021

Presentata in data 04/07/2021

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: RISCHIO CHIUSURA RSA CAUSA CARENZA PERSONALE INFERMIERISTICO

Premesso che:

- ad aprile 2021 i posti letto autorizzati nelle RSA, Residenze Sanitarie Assistenziali, del Piemonte erano **30.123**, di cui circa la metà in convenzione con le ASL;
- le RSA sono pertanto concessionari di pubblico servizio, autorizzati dalle ASL e in molti casi anche convenzionati;
- la popolazione piemontese con più di 65 anni è di **1.113.404** persone (dato 2018);
- al 9.2.2021 la lista d'attesa per progetti residenziali nelle Rsa piemontesi era di **7.200** persone (escluse le 2.240 richieste di valutazione UVG non ancora concluse)

Rilevato che:

- la spesa storica della Regione Piemonte per gli inserimenti in convenzione nelle Rsa è di
€ 244.895.983 per l'anno 2017;
€ 249.402.754 per l'anno 2018;
€ 249.370.350 per l'anno 2019;
238.474.690 per l'anno 2020.

Considerato che:

- le RSA necessiterebbero di numerosi interventi di riforma, dalla revisione del piano tariffario alla rimodulazione organizzativa per aumentare i parametri assistenziali sanitari e socio-sanitari, alla riconversione del modello di cura ed accoglienza, più piccolo e diffuso, integrato col territorio, dotato di una molteplicità di servizi (residenziali, diurni, domiciliari ecc)
- non è tuttavia possibile alcuna azione di riforma in assenza di condizioni soddisfacenti della forza lavoro

Preso atto che:

- da alcuni anni il Sistema Sanitario Regionale sconta una carenza di personale sanitario, con una particolare gravità per quanto riguarda il personale infermieristico

- nel corso della pandemia molti infermieri hanno lasciato le Rsa per aderire ai bandi a tempo determinato delle ASL, che offrono condizioni retributive e contrattuali più vantaggiose
- ogni anno in Piemonte completano la propria formazione circa 600 infermieri, che bastano a mala pena per il naturale turnover dei pensionamenti
- in molte regioni si stanno attivando bandi per l'assunzione di personale infermieristico a tempo indeterminato;
- queste opportunità attraggono fuori Piemonte un numero elevato degli infermieri assunti a tempo determinato dalla nostra Regione;
- sempre più spesso le Rsa piemontesi rifiutano i nuovi inserimenti di anziani o chiudono l'attività a causa della carenza di personale e in particolare di personale infermieristico;
- Sull'edizione torinese de La Stampa, in data 4.7.2021, è stata attribuita all'Assessore Icardi l'ipotesi di consentire agli OSS, operatori socio sanitari, per sopperire alla carenza di infermieri, di somministrare terapie preparate dagli infermieri, impiegando quindi personale non qualificato in deroga;
- Altre ipotesi messe in campo sono:

i prestiti di personale dalle ASL, come già consentito dalla Dgr 6 dell'1.12.2020 ("Indirizzi alle ASL per garantire alle strutture residenziali per anziani, disabili, minori, psichiatria e dipendenze facenti parte della rete regionale della Regione Piemonte il supporto in termini di prestazioni di assistenza infermieristica e operatori socio sanitari.");

la ricerca di infermieri negli altri Paesi europei, facilitando le procedure di conversione e riconoscimento dei titoli di studio per verificarne l'equipollenza con quelli italiani;

l'abolizione del numero chiuso o l'estensione del numero di posti nei corsi di formazione per infermieri (vista la durata del percorso di formazione, questa misura necessita però di almeno tre anni per andare a regime e produrre un impatto sul mercato del lavoro)

Constatato che:

- Se chiudono le RSA molti degli anziani ospiti verranno ospedalizzati, aumentando il numero di ricoveri inappropriati e lo spreco di risorse pubbliche
- la cura non sarà inoltre calibrata ai bisogni di questi pazienti

INTERROGA

La Giunta per sapere quali misure stia mettendo in campo per far fronte alla grave carenza di infermieri nelle Rsa piemontesi.

Monica Canalis
4.7.2021